



Struttura del Circolo San Pietro
inaugurata dal cardinale vicario
a San Giovanni Battista dei Fiorentini

Un nuovo spazio di accoglienza per i pellegrini disabili e i loro familiari

«Sono davvero contento e anche commosso, nel vedere questo "Spazio", ma soprattutto nel vedere tanti volontari che si trovano qui stasera e che si troveranno per questi 90 giorni di servizio ora previsto, che spero si raddoppino»: queste le parole del cardinale Baldassare Reina, vicario generale di Sua Santità per la Diocesi di Roma, in occasione della benedizione dello "Spazio Accoglienza" per persone fragili e con disabilità, inaugurato nel pomeriggio di martedì scorso presso la basilica di San Giovanni Battista dei Fiorentini.

La nuova opera di solidarietà rappresenta la risposta del Circolo San Pietro al desiderio espresso dal Pontefice di avere nuovi "cantieri di carità" per il Giubileo 2025, il cui tema "Pellegrini di Speranza" include una particolare attenzione alle persone più vulnerabili.

«Figliuoli, state allegri, state allegri. Voglio che non facciate peccati, ma che siate allegri ...[...] Beati voi che avete del tempo per fare del bene»: dopo aver letto, insieme ai volontari presenti nei locali della parrocchia intitolati a san Filippo Neri, le celebri parole di «Pippo buono», il cardinale vicario ha indicato nel fare del bene «una beatitudine che siamo chiamati a raccogliere» perché «siamo beati nella misura in cui facciamo del bene e non ci mettiamo in mostra, non siamo migliori di altri, ma riceviamo dagli altri la beatitudine del Signore».

«È un privilegio per noi poter servire chi è nella sofferenza – ha continuato Reina – non è un obbligo, non è un atto da mostrare in maniera orgogliosa, ma davvero un privilegio perché in quel servizio riceviamo attraverso quel fratello la beatitudine stessa di Dio» ed è «con questo spirito che inauguriamo questi locali».

Infine il porporato ha benedetto i volontari e gli spazi in cui operano, ringraziando «di cuore il Circolo San Pietro perché dietro a quello che noi vediamo – ha scandito – c'è sforzo, c'è impegno, anche sacrificio, grazie a voi dalla Chiesa di Roma e da quanti nel tempo useranno questi spazi».

Prima il cardinale vicario aveva presieduto la concelebrazione eucaristica nella basilica di San Giovanni Battista dei Fiorentini e incontrato l'assemblea parrocchiale assieme al presidente e all'assistente ecclesiastico del Circolo San Pietro, Niccolò Sacchetti e monsignor Franco Camaldo, e ai volontari per la disabilità.

«Ogni Giubileo, per antica tradizione» ha affermato il presidente dell'antico sodalizio romano «inauguriamo una nuova attività per il Santo Padre e questo "Spazio Accoglienza" è la nostra opera per il Giubileo 2025 dedicato alle persone con disabilità. Con l'ausilio dell'Ufficio per la pastorale delle persone con disabilità della Conferenza episcopale italiana e l'Ufficio per le persone con Disa-

bilità del Vicariato di Roma», ha proseguito Sacchetti, «il nostro "cantiere di carità" è un punto di accoglienza, ristoro e preghiera che confidiamo possa durare anche dopo il Giubileo, restando nel tempo un riferimento per la zona di Roma e non solo. È in questo modo che faremo nostro l'invito che il Papa ci ha rivolto durante l'udienza del 24 giugno ad occu-



parci "dei cuori e della carne dei poveri, che, come disse san Lorenzo, sono il tesoro della Chiesa».

Ospitato nei locali della basilica di San Giovanni Battista dei Fiorentini, in via Acciaiuoli 2, lo "Spazio Accoglienza" per persone fragili e con disabilità sarà aperto dalle 12 alle ore 17 il mercoledì durante le udienze generali del Santo Padre, il sabato e la domenica in concomitanza degli appuntamenti giubilari, mettendo a disposizione dei pellegrini fragili accompagnati, per pregare, per un momento di riposo o ristoro o per permettere ai più piccoli di svagarsi in serenità in un ambiente adatto e protetto.

Il servizio di assistenza è offerto dai volontari del Circolo San Pietro che propongono un'esperienza di accoglienza in uno spirito di famiglia e in un ambiente cordiale in cui ciascuno si senta amato, rispettato e viva il dono della solidarietà sul principio del rispetto della centralità di ogni persona, nella sua dignità di essere umano e figlio di Dio. Il centro è a disposizione di chi va o torna dal pellegrinaggio, per chi vuole pregare prima o dopo la Messa, per un momento di riposo o soltanto per permettere ai più piccoli di svagarsi negli spazi a disposizione.

Tra i servizi offerti un ingresso con punto di informazioni, il guardaroba, la sala attrezzata con possibilità di uso di televisione, radio, musica, accesso al Wi-fi, servizi igienici, spazi per il cambio di abiti, una stanza per un breve riposo su poltrone reclinabili, l'area ristoro (con possibilità di uso di un forno a microonde, distributore di bevande calde) e la sala ludica e di incontro con giochi da tavolo, materiale per disegno.

È inoltre possibile usare la chiesa parrocchiale «per momenti di raccoglimento o per celebrare la messa», come ha dichiarato l'assistente ecclesiastico Camaldo, «assieme alle persone con disabilità che sono ancora di più "Pellegrini di speranza", come suggerisce il tema di questo Giubileo, nella certezza che non esiste un servizio al Circolo San Pietro che non parta dalla preghiera».

Sul sito <https://www.spazioaccoglienzacsp.it/> è possibile ricevere informazioni e prenotare. (marco chiani)